Una tipologia di pratica insorgente: il Movimento Antagonista Toscano

MARVI MAGGIO

Indagare le strutture spazio - temporali delle relazioni "insorgenti".

Il centro sociale occupato ex Emerson, le dodici occupazioni gestite dal Movimento di lotta per la casa, la Camera del Lavoro sociale, il giornale Comunicazione Antagonista, Strano Network Firenze webzone, il gruppo politico Centro di Comunicazione Antagonista e altri centri sociali e di iniziativa toscani, sono connessi da un filo rosso.
Il soggetto analizzato ed interpretato in questo caso, non è una singola pratica insorgente, quanto piuttosto alcune pratiche insorgenti che agiscono attivando flussi ed aree di comunicazione ed interazione che si concretizzano nelle spazio e nel tempo. Queste connessioni mettono in rapporto progetti che agiscono su determinate contraddizioni sociali e rispondono a specifici bisogni e desideri: di luoghi di libertà ed autogestione, di espressione, di socializzazione, di solidarietà, di casa, di comunicazione, di confronto e di scambio sociale. Ciò che consente questa relazione è la convinzione che tutte queste pratiche e percorsi siano accomunati da una modalità di azione che prefigura in sé una prospettiva di cambiamento sociale, convinzione di certo presente in chi li promuove, probabilmente non sempre in tutti quelli che vi prendono parte in modo più o meno attivo: il filo rosso è che si tratta di alternative che prevedono l'organizzazione diretta dei "bisogni negati", la loro soddisfazione attraverso l'autogestione, l'appropriazione di spazi, l'autorganizzazione nel territorio contro "la nocività sociale ed ambientale" e nei posti di lavoro contro lo sfruttamento. Si tratta di progetti diversi, ma che nel corso del tempo si sono incrociati, contaminati, avvicinati, allontanati, uniti, entrando in contatto più o meno profondo.
Ognuna di queste iniziative autorganizzate ha una propria autonomia, delle proprie pratiche specifiche e coinvolge settori sociali ed individualità in parte diverse, ma c'è sempre al loro interno un settore, che ha un peso rilevante nel promuoverle e sostenerle, che adotta una lettura politica delle proprie modalità d'azione. La necessità di superare la frammentazione sociale e mantenere vive relazioni reciproche, si colloca all'interno di una ipotesi di trasformazione sociale, di un immaginario e di valori che danno forza a tutte quelle pratiche di base.
Questo carattere influenza in modo forte tutte le iniziative. Da un lato in molti casi, le alternative qui ed ora possono sussistere in un contesto repressivo e di elevato controllo sociale, solo se si dotano di una analisi realistica delle forze che ostacolano il loro dispiegarsi e si attivano per trovare gli strumenti per contrastarle. Dall'altro le pratiche insorgenti per essere tali non possono limitarsi ad una mera risposta immediata ai bisogni purché sia, ma al contrario devono avere la capacità di mettere in atto e realizzare valori di condivisione, di inclusione, di solidarietà, e la capacità di non discriminare in base a pregiudizi e ruoli imposti. Sono questi gli elementi di una proposta positiva orientata ad invertire la rotta distruttiva di socialità e ambiente.

Favorire l'insorgenza

La distanza del Movimento Antagonista da una qualsiasi organizzazione politica strutturata, da un partito inserito nelle istituzioni o da quelli con velleità antagoniste non potrebbe essere più evidente: l'agire politico si fonda sull'autogestione e l'autorganizzazione, non su una ideologia, sulla gerarchia e sulle linee rigide e precostituite. Le modalità d'azione che emergono sono "insorgenti" nel senso che creano, anche se spesso in modo incompleto e parziale, solidarietà, comunità, socialità, relazioni sociali, spazio pubblico e consentono alla creatività di svilupparsi. Questo atteggiamento movimentista favorisce l'apertura e l'interesse, che non sono continui, ma presentano anzi delle fratture, verso tutti i soggetti sociali che aprono delle contraddizioni nella società e sono quindi portatori di un arricchimento delle pratiche di lotta politica. Si tratta di un approccio che consente e favorisce l'incontro di una pluralità di soggetti insorgenti:

resistenti, antagonisti, alternativi. Questa apertura non è sempre presente: è soggetta a fluttuazioni nel corso del tempo probabilmente in corrispondenza del prevalere, di durata più o meno lunga, di una componente che ha visione politica più restrittiva, oppure in relazione all'analisi del contesto politico, sociale, economico. Ne emergono periodi in cui le iniziative sono più inclusive e raccolgono un numero maggiore di sogni e desideri, ed altri in cui prevale l'attenzione solo per alcuni ambiti di intervento. Le pratiche insorgenti sono parte fondante di questo approccio politico, tendenzialmente inclusivo.
Dalla ricerca sul campo emerge che numerose insorgenze che trattiamo nel nostro sottogruppo, hanno o hanno avuto una qualche relazione con il Movimento Antagonista, che ha fra i suoi scopi quello di combattere il neoliberismo. Se la lotta fosse condotta senza coinvolgere la costruzione dal basso di relazioni sociali fondate su valori diversi da quelli della società dominate, non sarebbe scientificamente corretto comprenderla nella nostra ricerca. Al contrario è una lotta politica che si muove mettendosi in rapporto con le insorgenze, favorendole e producendone essa stessa.

Un problema metodologico è quello di individuare il tipo di descrizione/interpretazione adatto a far emergere la specifica soggettività di ogni insorgenza e il suo impatto spazio-temporale. In questo caso assistiamo alla presenza di presidi dispersi nel territorio con un qualche carattere di permanenza, sebbene si possa tracciare la geografia pulsante dell'occupazione/sgombero, alla creazione reiterata di luoghi di comunicazione faccia a faccia, mobili e temporanei per loro natura, ad una reinterpretazione ed assegnazione di nuovi significati allo spazio pubblico, attraverso il loro uso insorgente temporaneo.
L'insorgenza prende la forma di modalità relazionale e di creazione collettiva che tende ad instaurare, (pur con le ovvie contraddizioni, fallimenti, riflussi), relazioni sociali fondate su valori di condivisione, solidarietà, inclusione in base a progetti sociali, libertà di definire la propria identità senza imposizioni, discriminazioni, ruoli imposti da altri, libertà di autogestire il proprio spazio di vita insieme agli altri con cui lo si condivide.
Ai fini della descrizione/interpretazione un primo passo è individuare le concretizzazioni materiali e sociali di questi valori, motivazioni e bisogni, nello spazio e nel tempo adottando una scala adeguata. Qui conta la molteplicità e la reiterazione. Questo non toglie che sia utile completare la rappresentazione attraverso immagini ravvicinate.

Mondi urbani possibili

Il caso del Movimento Antagonista consente di specificare ed arricchire l'analisi su come l'insorgenza si produca e viva. I bisogni e i desideri nascono nel sociale, ma senza la consapevolezza della possibilità di costruire delle alternative, non si creano collettivamente comunità aperte e non selettive, relazioni sociali solidali e non discriminatorie, risposte ai bisogni collettive e non individualistiche e selettive.
La produzione collettiva di luoghi determina una qualità che è preclusa ad altre modalità di costruzione. La reinterpretazione territoriale che ne emerge è plurale, ricca di significati, stratificata, mutevole, mobile, in continua evoluzione.
Questo processo è favorito dalla presenza di un immaginario comune, non necessariamente condiviso da tutti con la stessa profondità, ma innegabilmente presente in una componente attiva dei progetti, che ha inciso sulla stessa capacità propositiva. Un immaginario che valorizza l'autoorganizzazione e l'autogestione ed è in grado di dare forma ad una serie di iniziative prodotte collettivamente che sono insorgenti in quanto producono socialità e solidarietà, spazio pubblico e piccoli frammenti di utopia concreta, affermazione di diritti sociali e lotta contro le condizioni dello sfruttamento, che prefigurano anch'esse modalità di territorializzazione completamente rinnovate. Questo immaginario può essere definito un facilitatore della nascita di insorgenze. Questo non toglie che esistano contraddizioni, talvolta regressioni, conflitti, scontri, ma questi fanno parte dei percorsi di chi si prefigge di creare da subito condizioni diverse da quelle esistenti.

Insorgenze prodotte in rete

In questo caso, descrivere solo le dinamiche interne ad ogni iniziativa con un punto di osservazione troppo ravvicinato, potrebbe offuscare uno degli elementi che ne sono il fondamento: i collegamenti

derivanti dall'idea che tutte quelle diverse iniziative facciano parte di una lotta comune in direzione di un cambiamento sociale complessivo, lontano forse, ma possibile e di cui si intravedono valori e forse anche vaghe prefigurazioni. E' quindi utile comporre anche un quadro delle iniziative prodotte in rete e dalla rete e definire gli effetti di luogo che ne conseguono. Questa modalità descrittiva intende rendere visibili una pluralità di voci e di soggetti, di settori sociali che le realizzano. Questo non toglie che l'analisi sia stata invece fondata sull'osservazione "dal basso", su discussioni, interviste, partecipazione diretta alle iniziative, rapporto umano ed intellettuale con il soggetto collettivo di indagine. Questi elementi di conoscenza sono stati determinanti per interpretare il soggetto di indagine e per comporre un quadro del tipo di strutture spazio temporali create da un organismo complesso, composto da progetti realizzati o abbozzati, da persone a tutto tondo con sogni, sofferenze, desideri, da relazioni sociali fra persone o fra gruppi. Molta parte di questa ricchezza problematica non ottiene ancora una rappresentazione nitida, ma il primo obiettivo è stato mostrare i vari tipi di strutture spazio-temporali che si vengono a creare.
La scala descrittiva da adottare dove essere capace di mostrare come questo tipo di movimento, che definirei produttore di "insorgenze", visto nel suo complesso, si territorializza, come reinventa l'esistente, come gli riassegna significato, talvolta ribaltando quelli precedenti. Questi erano fenomeni da svelare e da portare alla luce.

I collegamenti fra strutture spaziotemporali, connotate da rinnovate relazioni sociali, non sono tanto rappresentabili come reti, bensì sono veri e propri luoghi mobili, temporanei, ma di elevato significato. La creazione di aree di comunicazione sono una delle pratiche territoriali che assegnano un valore condiviso ad ogni pratica specifica. I collegamenti danno origine e si materializzano attraverso una serie di iniziative spazio-temporali che non ho analizzato nelle loro dinamiche interne, nel mio documento, e di cui invece ho messo in evidenza la promozione comune, la reiterazione, l'intermittenza, la temporaneità, le modalità e le pratiche. Ho composto un quadro di tipologie di azioni comuni.
Ho poi messo in evidenza quali azioni specifiche vengono messe in campo per rispondere a questioni territoriali cruciali come quella ambientale, dello spazio pubblico e dei vuoti urbani e come queste risposte si configurino in un particolare uso del territorio in cui l'iniziativa politica e la creazione di luoghi di socializzazione convivono ed entrano in rapporto in base ad equilibri variabili. Ho accennato una distinzione di massima attraverso colori che corrispondono al prevalere, malgrado si assista a sovrapposizioni frequenti, di: realizzazioni qui ed ora di nuove relazioni sociali (rosso), manifestazione pubblica dei propri punti di vista e delle proprie pratiche (rosa), iniziative su questioni sociali ed ambientali che comportano un mix di socializzazione ed iniziativa politica (gialli), comunicazione e dibattito (marroni).
Infine ho descritto la risposta insorgente a due contraddizioni territoriali cruciali: la questione dello spazio per la socializzazione, creazione di cultura ed espressione artistica e quello della casa, che corrispondono rispettivamente al centro sociale ex Emerson, e ad altre situazioni assimilabili attivate nel corso del tempo, e al Movimento di lotta per la casa.

Tipologie di strutture spazio – temporali temporanee

1989 – Per impedire la localizzazione nel quartiere Novoli dell'inceneritore di rifiuti tossici "Bombolino" **blocchi stradali nell'area nord di Firenze con volantinaggi con 400 persone e manifestazioni di 3000**.

Estate 1991: **campeggio di lotta contro la base militare americana di Camp Darby,** situata nel parco di Migliarino san Rossore, e contro la guerra del Golfo. Manifestazione sulla spiaggia.

Estati 1885; 1986; 1987: il Movimento antagonista toscano organizza tre **campeggi estivi antinucleari a Baragazza** della durata di due settimane per chiedere la chiusura della centrale Prova Elementi Conbustibili del Brasimone: animazioni sulla morte nucleare, comizi, feste con i poeti contro il PEC, occupazione del Comune di Camugnano favorevole al PEC, manifestazioni interrotte dalle violente cariche dei carabinieri, blocchi stradali e dei cantieri, riunioni con gli operai dei cantieri, occupazione del centro Informazione Energia dell'Enea, assemblee, discussioni con gli abitanti di tutti i paesi e le frazioni della zona.

1993 – ex Emerson e CCA organizzano un **campeggio di lotta nel Mugello contro l'alta velocità**.

1998 – **due settimane di campeggio di lotta nel Mugello contro l'alta velocità** irganizzato da ex Emerson, Comitato di salvaguardia del Mugello ed altre realtà antagoniste: mobilitazioni, volantinaggi e controinformazione.

7-8-9 giugno 1991 a **Venezia Convegno Internazionale "Contro l'Europa dei padroni costruiamo l'Europa dei movimenti"** organizzato dal Coordinamento Nazionale Antinucleare Antimperialista con l'obiettivo di costruire momenti di lotta comune. Partecipano persone provenienti da 23 paesi diversi. Si discute di internazionalismo, spazio e tempo liberati, lavoro produttivo e cooperazione sociale, flussi migratori e solidarietà, nucleare, NATO e servizio militare, repressione, comunicazione, sessismo, patriarcato e lotte delle donne.

L'altro vertice il 21 e 22 giugno 1996 presso la Sala Istituto degli Innocenti, piazza SS. Annunziata , organizzato da tutte le strutture dell'antagonismo contro il neoliberismo e l'incontro dell'Unione Europea a Firenze. Due giorni di discussione e un corteo con 5000 persone.

19-20-21 novembre 1999, **Controvertice "Contro il neoliberismo per una alternativa al capitalismo"** presso la Stazione Leopolda. Discussione su lavoro, repressione, immigrazione, solidarietà internazionale, ambiente. Sabato 20 manifestazione con concentramento alla Fortezza da Basso.

Cicli di conferenze nei centri sociali, fra cui l'ex Emerson, con la partecipazione dei protagonisti delle lotte che avvengono in varie parti del mondo: l'Intifada palestinese, i neri e gli indiani d'America, i sindacati di Salvador e Guatemala, gli operai asiatici.

Estate 2000 – una delegazione organizzata dal **Coordinamento toscano di sostegno alla lotta zapatista si reca in Chiapas** operando come osservatore civile internazionale e vivendo per alcuni giorni nelle comunità.

1989 il CCA indice una **campagna di raccolta di fondi** per l'acquisto di due unità sanitarie mobili che saranno effettivamente inviate al **Comitato Popolare Palestinese** perché le utilizzi nelle zone di Ramallah e Gaza.

30 novembre 1999 – un paio di occupanti dell'ex Emerson partecipano alla manifestazione di **Seattle** e prendono contatti con altre realtà antagoniste. Comunicazuione Antagonista produce un libro e un video presentati in numerosi centri sociali italiani.

22-28 settembre 2000: membri del CCA e dell'ex Emerson partecipano alle giornate di azione globale a **Praga,** convegno e manifestazione del 26 settembre '00, contro il 55° summit della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale che per favorire la globalizzazione depredano le ricchezze del terzo mondo e impongono politiche neoliberiste ed antisociali nel primo mondo.

Bologna, 8-12 giugno 2000: CCA ed ex Emerson partecipano a presidi e manifestazioni contro il vertice OCSE sulla piccola industria.

Ancona, 19-20 maggio 2000: CCA ed ex Emerson partecipano alla manifestazione contro la "Conferenza europea per lo sviluppo e la sicurezza dell'Adriatico e dell Jonio" perché il patto di stabilità fa "convivere gli affari della ricostruzione con il mantenimento dello stato di guerra in tutta la regione"[1]

Fiera di **Genova**, 24-25-26 maggio 2000: CCA ed ex Emerson partecipano ai presidi ed alle manifestazioni contro la mostra internazionale TEBIO sulle biotecnologie, contro la commercializzazione degli OGM e la brevettabilità della materia vivente

la questione territoriale: tipologie di iniziativa spazio-temporale

NATURA, ECOLOGIA

1986 – lotta per la bonifica integrale del sito dell'inceneritore di S.Donnino, chiuso nel 1986, promossa dal Comitato Proletario "Geronimo", Campi Bisenzio (fa riferimento a via di Mezzo)

1989 - lotta con successo contro la localizzazione nel quartiere di Novoli di un inceneritore di rifiuti tossici, il "Bombolino". Un gruppo di aderenti al CCA che abitano a Novoli, indicono le prime assemblee. Grossa partecipazione degli abitanti del quartiere. Blocchi stradali dell'area nord di Firenze e volantinaggi con 400-500 persone, manifestazioni con 3000 persone.

1991 – assemblea all'Emerson contro l'allungamento della pista dell'aeroporto di Peretola

1993 – ex Emerson e CCA organizzano manifestazioni ed assemblee contro l'Alta velocità ed un campeggio di lotta nel Mugello nell'estate 93 "come momento di discussione ed elaborazione di un percorso di lotta comune, anche a livello nazionale, di tutti i vari soggetti dell'opposizione".

1998 – 2 settimane di campeggio di lotta nel Mugello contro l'alta velocità organizzato dall'ex Emerson insieme ad altre situazioni antagoniste ed al Comitato per la salvaguardia del Mugello. Si realizzano mobilitazioni, volantinaggi e controinformazione "sui danni ambientali e sull'intreccio fra tangenti, infiltrazioni mafiose e lavoro nero".

1998 – corteo di protesta contro l'Alta Velocità a Cereggi con 300 persone. Nasce il "Comitato cittadino contro l'Alta Velocità" come momento di discussione e di proposta.

SPAZIO PUBBLICO

1988-89 – apertura del giardino di Borgo Pinti in Santa Croce per cene, spettacoli, cinema, gestite dal Circolo sportivo autogestito Spartaco

27 novembre 1988 – festa in piazza Massimo d'Azeglio organizzata dal CSA Spartaco contro la chiusura con cancellata della piazza e l'eliminazione del campetto di calcio. Iniziative di animazione per i bambini, tornei di calcetto e pallavolo, e concerto rock

1989 – occupazione dell'area Pettini Burresi in via Faentina per farne un centro sociale autogestito.
Il 7 aprile1990 festa di Primavera contro l'eroina insieme ad ex Emerson, Spartaco e CPA

1989 – l'ex Emerson organizza un'assemblea contro l'eroina cui partecipano: Gruppo di abitanti di S.Frediano, il csa Intifada, Spartaco, CPA, comitato d'occupazione Pettini Burresi, csa Indiano.

25-26 novembre 1989 – chiusura al traffico delle strade di Borgo Pinti e di via Fiesolana per una festa "contro l'eroina, gli speculatori, contro lo squallore che ogni giorno viviamo" organizzata dal Circolo sportivo autogestito Spartaco.

8 marzo 1990 – ex Emerson e alcune pantere universitarie fanno un'iniziativa di denuncia di fronte all'unico cinema di Novoli, quello a luci rosse Aldebaran: "non c'è niente da festeggiare, rispetto ad una realtà fatta di stupri e di violenze per la donna, realtà alimentata da una cultura di discriminazione, di tabù, dove la pornografia si colloca come mercificazione ed aumento dei tabù". Si chiede una riconversione in cinema per tutti.

AREE DISMESSE

1985 – occupazione del centro sociale autogestito via E.Gasperi 18, a Coverciano, durata due mesi, da parte di appartenenti al CCA.

1989 – una trentina di giovani che fanno riferimento al CCA occupano l'area dismessa dell'ex Emerson in via Bardazzi, nel quartiere di Novoli per farne un centro sociale autogestito. E' anche un'azione contro la speculazione.

1989 – l'ex Emerson si mobilita contro l'abbattimento di edifici e giardini per far posto a mega parcheggi e strade a scorrimento veloce finanziati per i mondiali 90.

1990 – occupazione abitativa in via del Giglio, nel centro storico. Prende avvio il Movimento di lotta per la casa

1990 – 10 dicembre: assemblea al csa ex Emerson su "Aree dismesse e speculazione edilizia…per fermare ogni speculazione". Il 13 dicembre mobilitazione davanti allo studio notarile in via Jacopo Nardi 18, luogo dell'asta dell'edificio occupato.

1992 – assemblea cittadina organizzata dall'ex Emerson per discutere del PRG di Vittorini e il futuro delle aree dismesse. Verrà edito un opuscolo "Prendiamoci la città", supplemento a Comunicazione Antagonista.

1992 – l'Ex Emerson occupa il Consiglio Comunale che verte sulla normativa urbanistica per la trasformazione delle aree dismesse, per opporsi al rischio di sgombero. Segue poi un corteo nel centro storico e un presidio sotto gli uffici della società proprietaria dell'area.

1999 – l'ex Emerson con alcuni docenti di urbanistica e studenti del corso di progettazione ambientale, organizzano lezioni di Architettura che sfociano in un progetto di ristrutturazione che tiene conto delle caratteristiche sociali e politiche dell'edificio occupato e della volontà di utilizzare materiali poveri, con criteri di bio

2000 – il giornale Comunicazione Antagonista, che dal 91 promuove la chiusura di inceneritori e discariche, propone di affrontare il problema dei rifiuti "producendo merci a basso contenuto di rifiuti" invece di utilizzare nocivi inceneritori, che non sono in grado di risolvere il problema alla radice. Vanno chiusi gli impianti di incenerimento esistenti: Ospedaletto (Pi), Montale (Pt), Baciacavallo (Po), Picchianti (Li),

1991 – festa di Primavera "contro il razzismo e la città dei diritti negati" organizzata da CCA, un coordinamento di centri sociali fiorentini, circolo sportivo Spartaco, movimento di lotta per la casa ed alcuni studenti della Pantera. "…perché la lotta contro il razzismo non si può limitare a convegni celebrativi, ma è una battaglia da fare nelle piazze fra la gente".

Estate 1991 – campeggio di lotta contro la base militare americana di Camp Darby (Tirrenia Calambrone) "per lo smantellamento della base e delle altre servitù militari"

20 giugno 1992 – occupazione dell'area dell'ex cinema Primavera da parte dell'ex Emerson, per denunciare un caso di "malgoverno e speculazione edilizia". Per 5 giorni l'area viene aperta agli abitanti del quartiere: dopo la pulizia vengono organizzate proiezioni cinematografiche, feste, cene popolari, spettacoli teatrali e di burattini, animazione per i bambini. Nasce il Comitato per il nuovo giardino primavera

Luglio 1994 – l'ex Emerson con il Comitato di salvaguardia del Terzolle propone il recupero pubblico dell'enorme area verde che fiancheggia il torrente e di utilizzare una piccola area dismessa che si affaccia sul Terzolle come punto d'informazione e socialità della zona.

1995 – affidamento in gestione del giardino Primavera agli abitanti del quartiere da parte dell'Amministrazione.

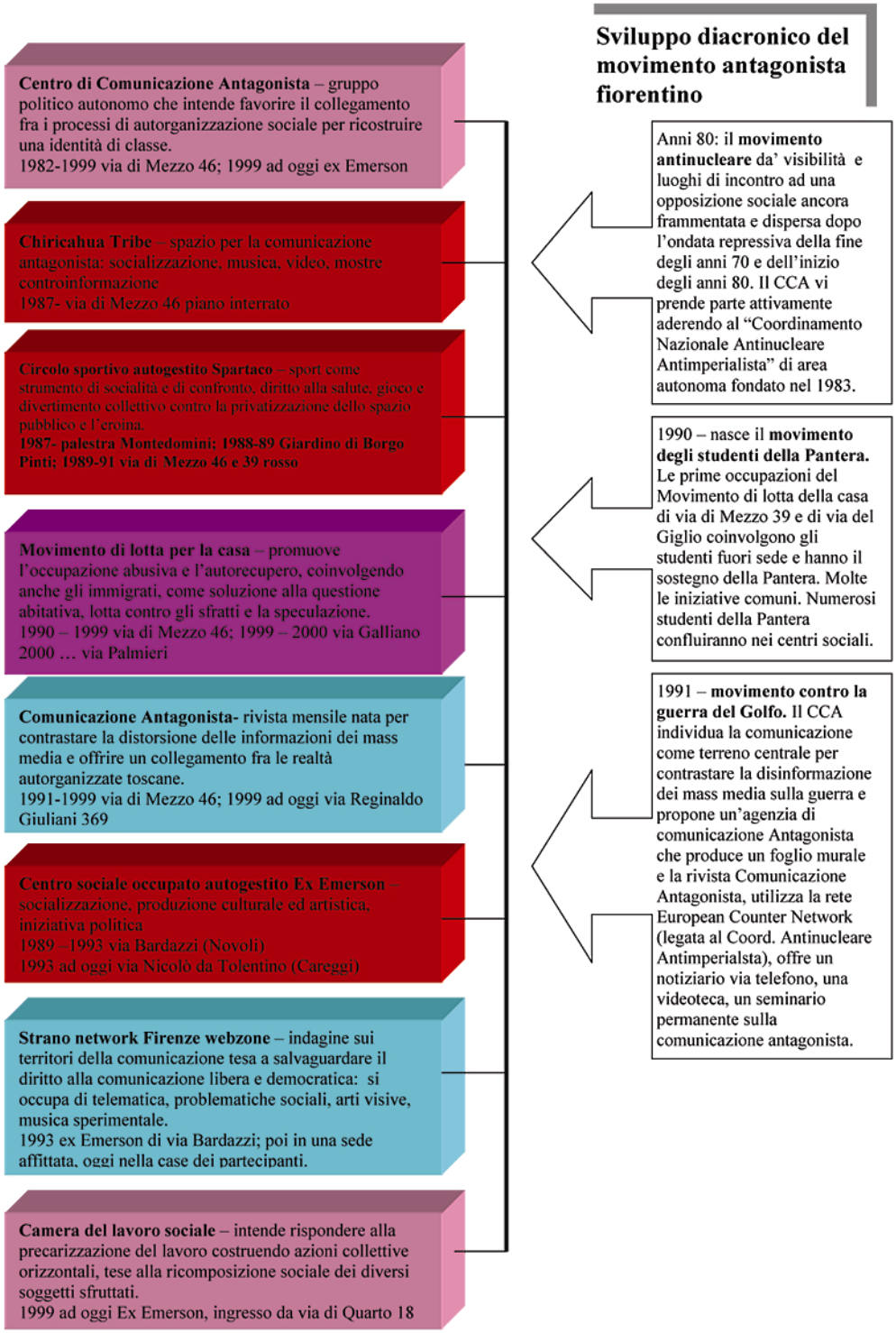
Giugno 1993 – l'ex Emerson è sotto sgombero: mobilitazione immediata e molti attestati di solidarietà. Assemblea permanente. Allo sgombero attuato il 20 luglio 1993 con violenza inaudita dalla polizia, il csa risponde con una nuova occupazione in via Nicolò da Tolentino a Careggi.

Luglio 94 – l'ex Emerson conduce una campagna di denuncia "sugli scandali dell'ex Meccanotessile", la Galileo. Negli anni successivi saranno organizzate tre occupazioni per brevi periodi con iniziative culturali e di controinformazione

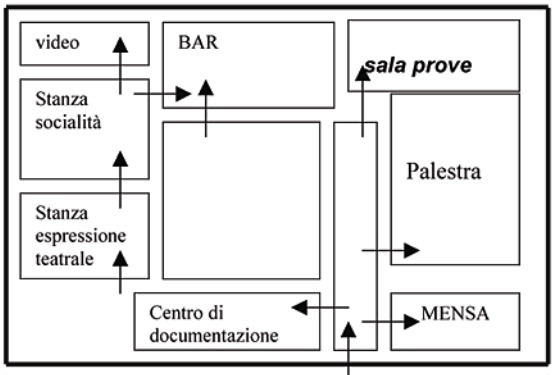
3 ottobre 1994: presidio con centinaia di persone contro lo sgombero della nuova sede dell'Emerson. I due giorni precedenti assemblea permanente e no stop musicali, teatrali, video. Lo sgombero viene rinviato ad altra data, grazie alla mobilitazione.

1995 – ex Emerson e Movimento di lotta per la casa organizzano assemblee a Careggi sul futuro degli immobili inutilizzati nella zona: Gondrand, Superpila e Galileo. Opposizione alle proposte dell'amministrazione su 18 aree dismesse.

1998 - 1999 – nuove occupazioni di aree dismesse da parte del Movimento di lotta per la casa: via D'Annunzio, via Sestese, via Galliano 78. Ex Emerson e Movimento di lotta per la casa lavorano insieme ad un percorso di iniziative e di analisi sul tema della "speculazione e cementificazione".


Sviluppo diacronico del movimento antagonista fiorentino
Centro di Comunicazione Antagonista – gruppo politico autonomo che intende favorire il collegamento fra i processi di autorganizzazione sociale per ricostruire una identità di classe.
1982-1999 via di Mezzo 46; 1999 ad oggi ex Emerson
Chiricahua Tribe – spazio per la comunicazione antagonista: socializzazione, musica, video, mostre controinformazione
1987- via di Mezzo 46 piano interrato
Circolo sportivo autogestito Spartaco – sport come strumento di socialità e di confronto, diritto alla salute, gioco e divertimento collettivo contro la privatizzazione dello spazio pubblico e l'eroina.
1987- palestra Montedomini; 1988-89 Giardino di Borgo Pinti; 1989-91 via di Mezzo 46 e 39 rosso
Movimento di lotta per la casa – promuove l'occupazione abusiva e l'autorecupero, coinvolgendo anche gli immigrati, come soluzione alla questione abitativa, lotta contro gli sfratti e la speculazione.
1990 – 1999 via di Mezzo 46; 1999 – 2000 via Galliano
2000 … via Palmieri
Comunicazione Antagonista- rivista mensile nata per contrastare la distorsione delle informazioni dei mass media e offrire un collegamento fra le realtà autorganizzate toscane.
1991-1999 via di Mezzo 46; 1999 ad oggi via Reginaldo Giuliani 369
Centro sociale occupato autogestito Ex Emerson – socializzazione, produzione culturale ed artistica, iniziativa politica
1989 –1993 via Bardazzi (Novoli)
1993 ad oggi via Nicolò da Tolentino (Careggi)
Strano network Firenze webzone – indagine sui territori della comunicazione tesa a salvaguardare il diritto alla comunicazione libera e democratica: si occupa di telematica, problematiche sociali, arti visive, musica sperimentale.
1993 ex Emerson di via Bardazzi; poi in una sede affittata, oggi nella case dei partecipanti.
Camera del lavoro sociale – intende rispondere alla precarizzazione del lavoro costruendo azioni collettive orizzontali, tese alla ricomposizione sociale dei diversi soggetti sfruttati.
1999 ad oggi Ex Emerson, ingresso da via di Quarto 18
Anni 80: il movimento antinucleare da' visibilità e luoghi di incontro ad una opposizione sociale ancora frammentata e dispersa dopo l'ondata repressiva della fine degli anni 70 e dell'inizio degli anni 80. Il CCA vi prende parte attivamente aderendo al "Coordinamento Nazionale Antinucleare Antimperialista" di area autonoma fondato nel 1983.
1990 – nasce il movimento degli studenti della Pantera. Le prime occupazioni del Movimento di lotta della casa di via di Mezzo 39 e di via del Giglio coinvolgono gli studenti fuori sede e hanno il sostegno della Pantera. Molte le iniziative comuni. Numerosi studenti della Pantera confluiranno nei centri sociali.
1991 – movimento contro la guerra del Golfo. Il CCA individua la comunicazione come terreno centrale per contrastare la disinformazione dei mass media sulla guerra e propone un'agenzia di comunicazione Antagonista che produce un foglio murale e la rivista Comunicazione Antagonista, utilizza la rete European Counter Network (legata al Coord. Antinucleare Antimperialsta), offre un notiziario via telefono, una videoteca, un seminario permanente sulla comunicazione antagonista.

il centro sociale come opera in divenire



Via Bardazzi 19- 1989-1993 (3000 mq su tre piani

concerti

Laboratorio di cinema dal 1990: ha curato proiezioni periodiche e tematiche e si è formato un collettivo che ha realizzato l'intero ciclo di produzione di un cortometraggio.

1992 **corso di fonica** per l'appropriazione delle conoscenze relative alla creazione e trasformazione del suono in live e studio

Laboratorio di musica e sala prove dal 1990

Dal 1991 il centro sociale affronta la questione della comunicazione, che si allarga fino a comprendere reti telematiche, comunicazione interattiva, bbs, fenomeni hacker e cyberpunk, video, il linguaggio delle posse e dell'hip-hop. Nel 93 nasce Strano Network Firenze Webzone

Museo di Espressione Antagonista Contemporanea dal 1992: spazio laboratorio espositivo e raccolta permanente di forme espressive che comprendono quadri, locandine, striscioni per i cortei. Utilizza varie stanze per mostre collettive, esposizioni personali, eventi, performances, laboratori.

Laboratorio teatrale dal 1992

Laboratorio di fotografia "d'immagine antagonista" dal 1990

Il laboratorio teatrale interagisce con il quartiere attraverso l'animazione per i bambini e la messa in scena di piece teatrali

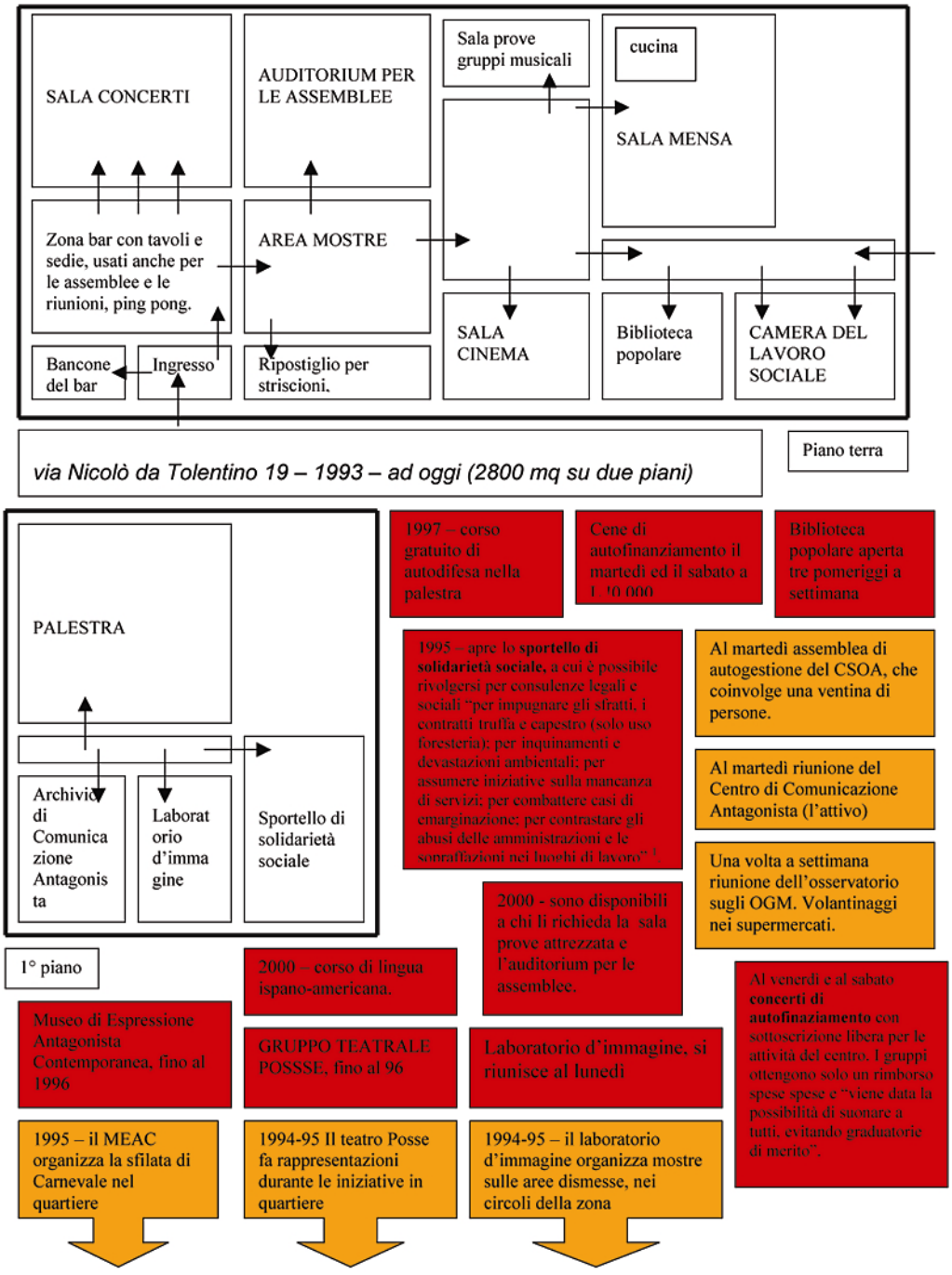
Il laboratorio di immagine organizza mostre sugli aspetti sociali ed urbanistici del quartiere di Novoli, che vengono esposti sia nel centro che all'esterno: in giardini, piazze.

Il **MEAC** dipinge gli striscioni per le manifestazioni dell'ex Emerson

Lotta all'eroina condotta con il circolo sportivo Spartaco: "la socialità e la solidarietà tra simili sono valori da contrapporsi ai valori di disgregazione e distruzione della dignità umana e del sociale che sono propri della cultura dell'eroina". Fra le altre iniziative :Assemblea cittadina sull'eroina, con centri sociali e comitati il 23 ottobre 1989.

1990 – iniziative contro il "Comune dei diritti negati", in favore di handicappati ed anziani. Volantinaggi e controinformazione in quartiere ed una occupazione simbolica di Palazzo Vecchio con gli handicappati, per chiedere il diritto all'assistenza, negato dall'amministrazione.

1990 – presidio contro il cinema a luci rosse Aldebaran, per affermare il diritto della donne ad essere individui e non oggetti e per chiederne la riconversione a cinema per tutti.


SALA CONCERTI
AUDITORIUM PER LE ASSEMBLEE
Sala prove gruppi musicali
cucina
SALA MENSA
Zona bar con tavoli e sedie, usati anche per le assemblee e le riunioni, ping pong.
AREA MOSTRE
SALA CINEMA
Biblioteca popolare
CAMERA DEL LAVORO SOCIALE
Bancone del bar
Ingresso
Ripostiglio per striscioni.
via Nicolò da Tolentino 19 – 1993 – ad oggi (2800 mq su due piani)
Piano terra
PALESTRA
Archivio di Comunicazione Antagonista
Laboratorio d'immagine
Sportello di solidarietà sociale
1° piano
1997 – corso gratuito di autodifesa nella palestra
Cene di autofinanziamento il martedì ed il sabato a L. 10.000
Biblioteca popolare aperta tre pomeriggi a settimana
1995 – apre lo sportello di solidarietà sociale, a cui è possibile rivolgersi per consulenze legali e sociali "per impugnare gli sfratti, i contratti truffa e capestro (solo uso foresteria); per inquinamenti e devastazioni ambientali; per assumere iniziative sulla mancanza di servizi; per combattere casi di emarginazione; per contrastare gli abusi delle amministrazioni e le sopraffazioni nei luoghi di lavoro" [1]
Al martedì assemblea di autogestione del CSOA, che coinvolge una ventina di persone.
Al martedì riunione del Centro di Comunicazione Antagonista (l'attivo)
Una volta a settimana riunione dell'osservatorio sugli OGM. Volantinaggi nei supermercati.
2000 - sono disponibili a chi li richieda la sala prove attrezzata e l'auditorium per le assemblee.
Al venerdì e al sabato concerti di autofinaziamento con sottoscrizione libera per le attività del centro. I gruppi ottengono solo un rimborso spese spese e "viene data la possibilità di suonare a tutti, evitando graduatorie di merito".
2000 – corso di lingua ispano-americana.
Museo di Espressione Antagonista Contemporanea, fino al 1996
GRUPPO TEATRALE POSSSE, fino al 96
Laboratorio d'immagine, si riunisce al lunedì
1995 – il MEAC organizza la sfilata di Carnevale nel quartiere
1994-95 Il teatro Posse fa rappresentazioni durante le iniziative in quartiere
1994-95 – il laboratorio d'immagine organizza mostre sulle aree dismesse, nei circoli della zona